

Copia



Comune di Pauli Arbarei

STATUTO DEL MUSEO DELLA DONNA DI PAULI ARBAREI

Articolo 1

DENOMINAZIONE E SEDE

Il Museo della Donna è una struttura museale di proprietà Comune di Pauli Arbarei, che l'ha istituito con delibera di Consiglio n° 20 del 11/09/2006 e successive modifiche ed integrazioni, inaugurandolo ufficialmente con l'apertura al pubblico il 21.01.2007 .

Il Museo che ha la sede principale in Via Roma nei locali dell'ex Monte Granatico ristrutturato ed riadattato per accogliere le collezioni museali e la sede secondaria nell'edificio costruito ex novo secondo canoni museologici e museografici sito in via _Mannu n.3.

Articolo 2

COMPITI ISTITUZIONALI E FINALITA'

Il funzionamento del Museo della Donna è disciplinato dal presente Statuto, dal Regolamento del Museo e dalle normative vigenti nazionali e regionali in linea con le indicazioni del *Codice di Deontologia dei Musei* fornito dall'ICOM (International Council of Museum) e con gli indirizzi proposti dalla Conferenza permanente delle Associazioni Museali Italiane.

Il Museo opera incanalando le proprie le risorse in direzione del potenziamento degli standard museali minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni materiali ed immateriali degli istituti e luoghi della cultura come espresso nella L.R. n.14/2006 e già previsti dal D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnicoscintifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (Art. 150, comma 6, del D.Lgs. n. 112 del 1998), recepito con Delibera della Giunta Regionale 38/5 del 26 luglio 2005 e con il relativo Documento d'indirizzo politico-amministrativo "Sistema Regionale dei Musei. Piano di razionalizzazione e sviluppo".

Il Museo della Donna è un istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. E' aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone ai fini di studio, educazione e diletto.

In particolare il museo ha la finalità di far conoscere ad un pubblico sempre più vasto le problematiche legate all'universo femminile, della storia vista attraverso

gli occhi delle donne e quindi anche delle tradizioni sarde legate al ruolo che la donna ha rivestito nella nostra cultura, dalle origini fino ai giorni nostri.

Sarà inoltre uno dei principali obiettivi del Museo avvicinare il mondo della scuola per far conoscere e amare il territorio in un'ottica di sistema aperto alle collaborazioni con i comuni limitrofi. Contemporaneamente e in modo parallelo il Museo potrà contribuire allo sviluppo locale di un paese che ha deciso di scommettere nella cultura e nel turismo, in quanto potrà valorizzare il territorio oltre i confini regionali connotandosi come una struttura scientifico culturale.

Inoltre il Museo collabora alla promozione e gestione di tutte le iniziative atte allo sviluppo turistico e culturale, storico e archeologico del Comune e si configura come polo culturale costantemente animato da eventi di carattere culturale, demoetnoantropologico e storico che riguardino non solo il Comune di Pauli Arbarei, ma il territorio dell'intera Sardegna con uno sguardo aperto alle nuove tecnologie e agli strumenti di diffusione della cultura.

Articolo 3 PATRIMONIO

Il patrimonio del Museo è costituito da:

- collezioni permanenti di proprietà dell'istituzione museale:
Collezione di Fossili
- collezioni il cui possesso è stato formalizzato con atti giuridicamente vincolanti:
Collezione etnografica Comodato d'uso con i proprietari/donatori;
Collezione Archeologica Custodia dei materiali di scavo;
Collezione immateriale, demotetnoantropologica allestimento permanente "Femminas"
- L'edificio museale con le sue pertinenze sito in Via Roma

Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.

La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343 del codice civile.

I beni del Museo devono essere elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi: a) per i beni immobili: - luogo, denominazione e qualità; - dati mappali e riferimenti cartografici e documentali; - titolo di provenienza; - dati relativi al valore e alla destinazione dei beni; b) per i beni durevoli: - luogo in cui il bene è collocato; - denominazione e descrizione del bene; - prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il Direttore del Museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

In caso di chiusura permanente del Museo, acquisisce la titolarità del patrimonio museale il Comune di Pauli Arbarei che deve garantirne un'adeguata conservazione e una pertinente destinazione, nel rispetto delle scelte che hanno ispirato la costituzione del Museo.

Articolo 4

MISSIONE DEL MUSEO

Il Museo di Pauli Arbarei vuol essere un museo civico che rappresenti la sia la tematica della Donna vista da tutti i punti di vista, sia la storia e la cultura del paese di Pauli Arbarei, attraverso testimonianze archeologiche, storiche e demoetnoantropologiche, immateriali, finalizzate anche allo sviluppo turistico culturale del Paese.

La Missione specifica è quella di impegnarsi ad incentivare la *ricerca scientifica, culturale e tecnologica* nell'ambito di una tematica così particolare ma allo stesso tempo universale, ed a diffonderla attraverso pubblicazioni, seminari e studi e altre forme di divulgazione. Rientrano in questa linea l'incremento delle collezioni attraverso un programma di acquisizioni, di depositi, di scambi e di sinergie con altri musei ed enti che trattano la materia, nonché la promozione di iniziative culturali coerenti con l'identità del Museo. Costituirà scopo primario il diffondersi tra il pubblico della conoscenza di settore.

La comunicazione didattica sarà altresì un'attività predominante del Museo. Laboratori didattici potranno essere concepiti come luogo di sperimentazione interattiva per permettere sia al pubblico adulto che ai giovani e alle scolaresche di avvicinarsi con coscienza all'argomento.

Il *Museo della Donna* nasce dal bisogno di raccontare il passato del Comune di Pauli Arbarei. L'ordito del racconto si è formato spontaneamente, raccogliendo i pezzi che fanno parte del primo allestimento tematico *Vetri Tessuti e Ricami*. Questo primo passo è il bandolo di una matassa da dipanare, l'inizio di un percorso attraverso le trame della memoria, intrise della voce delle nostre nonne che prendendoci per mano cantano per noi una filastrocca.

Donne che hanno camminato in punta di piedi, donne dalle mani riarse dal sole della campagna ma abili nel creare meravigliosi arazzi.

Donne sconosciute intente a tenere i fili di una esistenza faticosa allietata dagli eventi che scandivano la vita della comunità.

Raccontare la storia del piccolo centro rurale attraverso gli occhi delle donne ha l'obiettivo, allestimento dopo allestimento, di confrontarsi con la storia di altre realtà, di altri paesi, di altre città, di altri continenti nei diversi periodi storici al fine di raccontare di donne speciali, realmente esistite o che popolano il nostro immaginario: Dee (La Dea Madre nella civiltà pre nuragica- Iside nell'Antico Egitto), Janas, levatrici e accabbadoras, donne condannate al rogo dall'Inquisizione tra il XV e il XVIII secolo, donne al Potere (Eleonora d'Arborea), donne scrittrici – pittrici – poetesse – musiciste, donne che si sono dovute celare dietro un nome maschile per esercitare la professione di medico (Dorothea Cristiane Lepori Erxleben) o per pubblicare le loro opere narrative (Charlotte Bronte).

A questo scopo, il Museo si propone di:

- a) Conservare le proprie collezioni e potenziarle attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni e lasciti;

- b) promuovere attività di studio scientifico territoriali e culturali, finalizzate ad accrescere una migliore diffusione e divulgazione della conoscenza dei beni culturali di proprietà del museo;
- c) assicurare le attività di gestione, valorizzazione e promozione, incrementando nel territorio i servizi al pubblico e migliorandone la qualità;
- d) garantire una chiara ed agevole comunicazione dei contenuti del Museo, articolata in relazione a diversi target di visitatori;
- e) realizzare attività rivolte al mondo della scuola per favorire la conoscenza e la comprensione scientifico territoriali e culturali - quale espressione di *arte, storia, civiltà, scienza e natura*.
- f) organizzare mostre, eventi e manifestazioni culturali, convegni, iniziative editoriali, ricerche, pubblicazioni, attività didattiche o divulgative, in collaborazione con soggetti economici e con enti ed istituzioni, anche internazionali, ed organi competenti per il turismo e, in particolare, con la Regione Autonoma della Sardegna;
- g) curare forme di collaborazione e scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici sia privati;
- h) collaborare attivamente alle iniziative di promozione del territorio e costituire un canale di accesso alla conoscenza per tutte le organizzazioni economiche e sociali di valenza turistico - culturale.
- i) avvalersi per tutti gli aspetti della sua attività di adeguate figure professionali, anche sulla base di apposite convenzioni.
- j) collaborare con le associazioni museali di settore a livello nazionale ed internazionale ed interfacciarsi con l'ICOM.
- k) In particolare il museo, nell'ottica di uno sviluppo locale secondo logiche di rete e secondo economie di scala, si propone di collaborare con gli altri musei locali del territorio tramite la partecipazione e la creazione di forme di gestione integrata e di sistemi museali territoriali articolati a loro volta in sovrasistemi tematici o di livello provinciale, regionale, nazionale.

Articolo 5

CONTROLLO DEL MUSEO

Il Museo è sottoposto a vigilanza da parte della Regione Autonoma della Sardegna, che sulla base di norme e di atti d'indirizzo ne valuta l'operato, verificandone il rispetto dei requisiti minimi delle dotazioni e del servizio, e definisce alcuni interventi da realizzare attraverso il sistema museale regionale e la legge regionale di settore (L. R. 14/2006).

Il Museo è controllato dal Comune di Pauli Arbarei, ente locale che lo ha istituito, che approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo della Donna di Pauli Arbarei costituisce una parte del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali comuni a tutti i musei sardi al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Articolo 6

ORGANISMI DI GOVERNO

Sono organi del Museo:
il Direttore del Museo;
il Comitato Scientifico;

e gli organi del Comune di Pauli Arbarei;
Il Sindaco e la Giunta Comunale
il Consiglio Comunale.

Articolo 7

COMPITI DEL DIRETTORE DEL MUSEO

Il Direttore del Museo, che potrà anche essere condiviso con altre strutture museali, è nominato dal Responsabile Amministrativo sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze specifiche nella gestione museale. E' referente del museo nei confronti del Sindaco e della Giunta Comunale; dà esecuzione alle deliberazioni della Giunta, dopo averne concordato termini, tempi e risorse umane e finanziarie e provvede agli atti relativi alla gestione ordinaria nei limiti stabiliti dal Sindaco e della Giunta Comunale; elabora e attua programmi annuali e pluriennali di attività e redige le relazioni conclusive da presentare a rendiconto; dirige e coordina le figure professionali che dovranno rispondere alle direttive impartite secondo una gerarchia funzionale; individua un responsabile della sicurezza e in caso di mancanza di figure professionali idonee indica un esterno; è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al Museo; in accordo con il Responsabile Finanziario del Comune predispone i bilanci di previsione del Museo e le loro variazioni, nonché il conto consuntivo con la relazione illustrativa.

Il Direttore del Museo, in accordo con il Sindaco e sentito il parere del Responsabile Amministrativo, stabilisce le condizioni per l'affidamento delle attività Museali a soggetti esterni, che operano in forma di impresa, e stabilisce le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Stabilisce accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il Direttore partecipa alle riunioni dei direttori di museo che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizioni di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo, e per proporre a e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Articolo 8

COMPOSIZIONE E COMPITI DEL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, organo consultivo del Museo, è nominato annualmente dal Sindaco e dalla Giunta Comunale ed è composto da due membri, anche stranieri, scelti per competenza professionale e scientifica, oltre che dal Direttore che ne coordina l'attività.

Al Comitato scientifico spetta:

- a) individuare gli indirizzi generali dell'attività scientifica del Museo;
- b) proporre al Sindaco ed alla Giunta Comunale i programmi annuali e pluriennali di attività del Museo;
- c) esprimere pareri e proposte sulle acquisizioni ai fini dell'incremento delle collezioni del Museo.

Articolo 9

COMPITI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE

Il Sindaco ed la Giunta Comunale hanno i seguenti compiti:

- a) approvare i programmi annuali di attività;
- b) esaminare ed approvare i bilanci annuali, le loro variazioni, nonché il conto consuntivo;
- c) approvare il regolamento concernente l'ordinamento del personale del Museo;
- d) deliberare su tutta l'attività inerente all'organizzazione del Museo non demandata ad altri organi;
- e) disciplinare la presenza e l'attività del volontariato;
- f) disciplinare l'ingresso al Museo e determinarne le relative tariffe;
- g) formulare proposte di variazione dello statuto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea consortile e al suo Presidente.

Articolo 10

COMPITI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale ha i seguenti compiti:

- a) approvare i programmi pluriennali di attività;
- b) esaminare ed approvare i bilanci pluriennali, le loro variazioni, nonché il conto consuntivo;
- c) Approvare modifiche allo statuto su proposta del Sindaco e della Giunta Comunale.

Articolo 11

ORARI E PERSONALE

Il complesso delle attività e servizi museali dovrà essere erogato con un minimo di 25 ore settimanali a regime museale e dovrà essere gestito, oltre che dal Direttore/Curatore da figure professionali, anche afferenti ad altre strutture museali messe a sistema, che rispondano alle mansioni previste nel museo: Custodia e Manutenzione, Sicurezza, Promozione e Marketing, Ufficio Stampa, Visite guidate, Didattica Museale, Catalogazione, Organizzazione di eventi.

Dato il carattere eterogeneo delle collezioni museali e della tematiche del Museo ci si potrà avvalere occasionalmente di esperti esterni che affianchino il Direttore nelle funzioni curatoriali.

Al personale del Museo si affianca, con funzioni di coordinamento, raccordo e controllo, il personale del Comune.

Articolo 12

ASSETTO FINANZIARIO E ORDINAMENTO CONTABILE

Il Museo della Donna non ha un ordinamento contabile autonomo ma dipende dal Comune di Pauli Arbarei, Ente Proprietario che ogni anno eroga i fondi a disposizione del Museo. Pertanto per accertare la regolare amministrazione e contabilità del Museo si farà riferimento ai revisori dei conti che verificano l'intero bilancio del Comune.

Per quanto attiene la parte del bilancio inerente il Museo, entro il mese di novembre di ogni anno il Sindaco e la Giunta Comunale sulla base del programma annuale delle attività presentato dal Direttore e sui programmi pluriennali di attività approvati dal Consiglio Comunale, sentito il parere del Responsabile Amministrativo e del Responsabile Finanziario del Comune, approva il bilancio annuale di previsione del Museo che è parte del Bilancio generale del Comune, determinando anche le condizioni per l'affidamento a soggetti esterni, che operano in forma di impresa, delle attività museali e le modalità di svolgimento delle attività di volontariato.

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

1. Il bilancio annuale di previsione del Museo deve prevedere le spese che conseguono dal programma approvato e le relative fonti di finanziamento. Nel caso in cui le spese superino le entrate, l'organo amministrativo deve chiedere un impegno formale di finanziamento all'ente titolare del museo o altrimenti rimodulare il piano delle attività. Nel caso in cui durante l'anno sorgano nuove opportunità di finanziamento, l'organo amministrativo valuta l'opportunità di realizzare altre attività museali non indicate nel piano approvato.
2. Tutte le entrate e tutte le spese devono essere iscritte in bilancio.
3. Alla liquidazione delle spese provvede il Responsabile Finanziario del Comune.

I titoli di spesa e le reversali d'incasso sono firmati dal Sindaco, dal Responsabile Finanziario del Comune e dal Direttore del Museo. Il conto consuntivo, accompagnato da una relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali, nonché dallo stato di attuazione del programma di attività del Museo, deve essere deliberato entro il 30 aprile.

Le entrate del Museo sono costituite:

- a) dalle rendite del patrimonio;
- b) da donazioni, lasciti e legati, erogazioni liberali;
- c) dalle tariffe d'ingresso e dai proventi delle attività del Museo e dei servizi annessi;
- d) da contributo del Comune
- e) da contributi concessi dalla Regione, dalla Provincia o da altri contributi pubblici
- f) da sponsorizzazioni

- g) da proventi finalizzati a realizzare le finalità statutarie del Museo accettate dal Sindaco e dalla Giunta
- h) dalla gestione di altre attività turistico culturali satellitari
- i) da altre attività temporanee

Articolo 13

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il museo attraverso il Direttore si relaziona con gli operatori economici e sociali, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i soggetti pubblici e privati che partecipano alla creazione dell'offerta turistica, in modo da definire un' offerta culturale coordinata con i piani provinciali e regionali di valorizzazione del territorio.